

e nozioni a Milano

La predizione di una vita e una vigna come riconoscenza.



«Una degustazione storica, unica. Una verticale lungo 50 anni di un grande vino della Borgogna è quasi impossibile da progettare sia per la scarsità delle annate storiche che per la ritrosia dei produttori a concederle». Così il prologo di Armando Castagno alla degustazione che, con otto vini, copre un periodo significativo per comprenderne appieno le capacità di evoluzione. Terreno, vitigno e protocolli di vinificazione sono rimasti sostanzialmente i medesimi. Il clima dunque è il fattore determinante che, con il suo svolgersi e con le sue peculiarità, ha caratterizzato ogni annata.

Una grande verticale di un vino che, anche senza il blasone del "Grand Cru", è da sempre considerato proveniente da una particella che avrebbe tutto il diritto di fregiarsi della massima denominazione. Un vino che racchiude in sé la storia e l'essenza della Borgogna stessa. Ma anche la storia di una cantina che antepone a tutto la ricerca della qualità.

La Maison Bouchard Père & Fils nasce, seconda in Borgogna, nel 1731 per volontà di alcuni commercianti di tessuti delle Fiandre. La notevole solidità economica che fin da subito la contraddistingue le consente di acquisire numerosi vigneti durante le aste per l'assegnazione dei terreni confiscati dai rivoluzionari francesi alla nobiltà e al clero. La sede della Maison è lo Château de Beaune dove, nei sotterranei, sono gelosamente custodite circa tre milioni e mezzo di bottiglie di annate storiche di cui oltre centocinquantamila risalenti al XIX secolo (le più antiche datano 1846), sono una vera enciclopedia della vinificazione prefillosserica. Oggi può contare su un patrimonio, enorme per la Borgogna, di 130 ettari di vigneto - oltre a contratti per un altro centinaio di ettari -, che annovera al suo interno alcuni monopole e una grande quantità di Grand Cru e Premier Cru. Bouchard produce 80 differenti etichette, la maggior parte delle quali affinate in legno; tutte le vinificazioni vengono svolte separatamente e per la fermentazione non si usano lieviti selezionati.

di Paolo Valente



Beaune 1er cru Grèves vigno de l'Enfant Jésus.

Il nome racconta la storia.

Beaune, capitale geografica della Borgogna, sorge al centro della costa che da nord scende verso sud per una settantina di chilometri e che è divenuta naturale sede di preziosi vigneti dai nomi leggendari.

Il 1er cru Grèves, 33 ettari di terra dedicata da secoli al pinot nero, contiene al suo interno un appezzamento di quattro ettari che, recintato da tre lati, è sempre stato considerato di particolare qualità. Alla regina Anna d'Austria, moglie di Luigi XIII, ritenuta sterile, una suora del Carmelo di Beaune predice nel 1637 la nascita di un figlio, l'erede al trono del regno di Francia, colui che diventerà Luigi XIV il Re Sole. Riconoscente, la regina dona al convento una statua di Gesù Bambino e una vigna di quattro ettari, vigna che da quel momento in poi sarà conosciuta come la "vigne de l'Enfant Jésus". La Rivoluzione francese requisisce i beni ecclesiastici e ne dispone la vendita. Nel 1889, con l'acquisizione del Domaine Pommier, Bouchard entra in possesso di un primo ettaro della preziosa parcella che si ricomporrà nella sua interezza solo nel 1909 in seguito all'acquisto dei rimanenti da Lucien Edouard e François Groffier. Le vicende si susseguono negli anni ma il vino che si produce in quella parcella resta sempre tra i più importanti della Borgogna, una piccola produzione immutata nel tempo.

Borgogna d'eccezione



Beaune 1er cru Grèves vigne de l'Enfant Jésus 2012

Annata sopravvalutata dalla stampa. Climaticamente irregolare con basse produzioni. Colori e profumi tipici della gioventù. Prontezza aromatica espressa tramite variegate note floreali completate da spezie orientali, lavanda, frutta vanigliata, frutti di bosco per una grande rotondità olfattiva. Definito. Gioloso ma non molto incisivo, un grande bilanciamento gustativo che pecca in lunghezza.

Beaune 1er cru Grèves vigne de l'Enfant Jésus 2005

Andamento climatico perfetto, una grande vendemmia classica che si concretizza in vini di grande generosità. Generale piacevolezza. Naso sferico, impeccabile, edonistico, un capolavoro anche se il carattere dell'annata sovrasta il terroir e le tipicità della vigna. Trama tannica sottile, acidità moderata e grande prontezza. Ancora giovane con una previsione di straordinaria longevità.

Beaune 1er cru Grèves vigne de l'Enfant Jésus 1976 in magnum

Annata particolarmente siccitosa. Colore ancora rubino con qualche riflesso granato. Il naso è integro, senza alcuna deviazione ossidativa, sensazionale, clamoroso, apre con note di polvere, piombo, inchiostro di giornale per poi aprirsi al frutto croccante, ai fiori e alle erbe balsamiche. In bocca sublime. La quintessenza dell'evoluzione di un Borgogna: rigido, duro come l'annata ma espressivo.

Beaune 1er cru Grèves vigne de l'Enfant Jésus 2011

Austero e ritroso al naso, appare meno esplosivo, più chiuso del precedente anche se di maggior complessità. Note ferrose, ferruginose, il frutto più amaro con riconoscimenti di carruba, di legno e salsedine. In bocca una strepitosa e lunghissima sapidità, tipica di tutti i vini di Borgogna di questo millesimo. Estremamente lungo. Un fuoriclasse di finezza ed eleganza; tannino meraviglioso.

Beaune 1er cru Grèves vigne de l'Enfant Jésus 1995

Strana annata con un settembre drammatico, molto piovoso. Vino con un'evoluzione netta, compiuta. Bacche selvatiche scure, confettura, carota, vinile, resiste una nota speziata molto bella. Vino fragile, ma non meno affascinante. Conduce in un bosco autunnale, tra pietra e foglie secche fradice. Bocca migliore del naso, ancora vibrante che evolve fino al terziario spinto tipico dei Borgogna.

Beaune 1er cru Grèves vigna de l'Enfant Jésus 1966 in magnum

Condizioni climatiche inizialmente negative che migliorano dalla metà di agosto. Annata classica, vini granitici, indistruttibili. Tempra e precisione. Naso incredibile con netti riconoscimenti di frutta e spezie della Borgogna. The, infusi, tisane, karkadè; naso eccezionalmente integro, affascinante. In bocca grande freschezza, agrume, ancora acidità piuttosto cruda. Nulla del vino decade.

Beaune 1er cru Grèves vigne de l'Enfant Jésus 2008

Figlio di un'annata complicata e di non facile interpretazione, si presenta con un naso straordinario di frutti rossi, ribes, granatina, completato da fiori e sentori minerali, ferrosi, gomma: un emozionante connubio. Un vino completo, cui non manca nulla, struggente ricordo dell'annata, talmente integro che riporta all'uva, all'acidità dell'uva. Grandissima lunghezza. Colore giovanile.

Beaune 1er cru Grèves vigna de l'Enfant Jésus 1985

Annata con un inverno freddissimo che ha portato a morte molte viti; vendemmia tardiva. Al naso si mostra vitale con sentori di frutta matura, cachi, pesca. Sensuale e privo di spigoli. In bocca si evidenzia una bella tensione e morsa acida. È un vino maturo, coerente al retrofatto dove ritornano il frutto evoluto, i fiori da bulbo e sentori lattici, nessuna nota fosca, nessun decadimento.

